

Dal 30 gennaio al 31 marzo competizione per il primo bando. Da luglio scatta il secondo

Corsa a tappe per il biometano

Il Pnrr mette in campo 1,73 mld. Ecco le regole per gli aiuti

DI ERMANNO COMEGNA

Dal 30 gennaio al 31 marzo 2023 resta aperta per 60 giorni la prima procedura competitiva per il contingente annuale di produzioni di biometano immesso nella rete di gas naturale, ottenuto da nuovi impianti e dalla riconversione di impianti di biogas agricolo esistenti. La graduatoria sarà predisposta entro il 29 giugno; a metà luglio parte il bando per il secondo contingente relativo alla prima quota annuale del 2023. Lo prevede il decreto direttoriale n. 23 del 13 gennaio scorso, che approva le regole applicative per l'incentivazione del biometano, prevista dal Pnrr (missione 2, componente 2, investimento 1.4).

Il provvedimento del dicastero dell'ambiente e della sicurezza energetica contiene vari allegati e le regole applicative predisposte dal GSE, che sono alla base del funzionamento del regime d'aiuto, fino a quando non saranno raggiunti i target stabiliti entro il 2026.

Lo stanziamento del Pnrr ammonta a 1,73 mld di euro e le regole generali dell'intervento sono state disposte con decreto del ministero della transizione ecologica del 15/9/2022, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre (decreto Biometano, si veda *ItaliaOggi* del 28/10/22).

Le regole applicative del GSE stabiliscono i requisiti e i criteri di accesso agli incentivi, precisando che è concesso un contributo in conto capitale a copertura del 40% dell'investimento sostenuto, oltre a una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano. Sono indicati, inoltre, i requisiti soggettivi e oggettivi delle imprese richiedenti e le verifiche messe in campo per evitare il doppio finanziamento.

Il GSE individua i criteri

per la selezione delle materie prime e delle matrici che possono essere impiegate per la produzione di biometano, prestando particolare attenzione a quelli relativi alla sostenibilità ed alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tra i requisiti da rispettare, vi è l'utilizzo di almeno il 40% in peso di effluenti zootecnici nella ricetta di alimentazione complessiva di impianti agricoli situati in zone vulnerabili ai nitrati.

Per ognuna delle procedure competitive programmate e il cui calendario è nelle appendici al testo del GSE, corrisponde un avviso pubblico, con un relativo contingente di capacità produttiva espresso in standard di metri cubi per ora e una graduatoria che consente di selezionare i progetti, tenendo conto del ribasso percentuale offerto rispetto alla tariffa di riferimento posta a base d'asta.

Il programma prevede una procedura pubblica per il 2022, due nel 2023 e due nel 2024. Il contingente fissato per il 2022 ammonta a 67.000 Smc/h che salgono a 95.000 nei due anni successivi, con una ripartizione del 75% al primo bando e del 25% al secondo.

Il periodo di apertura dello sportello per le domande è di 60 giorni. Segue la verifica dei documenti e la valutazione vera e propria dei progetti che durerà al massimo 90 giorni.

L'obiettivo della misura è raggiungere un volume di produzione tra impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 2,3 mld di mq, entro il 30/6/2026. E' considerato soggetto ammissibile chi è in possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto che dispone di preventivo allacciamento rilasciato dal gestore della rete. Possono richiedere le agevolazioni imprenditori agricoli e imprese industriali.

— © Riproduzione riservata — ■



Cinque le procedure competitive

